



Dai primi giorni di novembre 2013 è stato chiuso, seppure in parte, il casello autostradale di Ferentino. Ciò in seguito al clamoroso sequestro del cavalcavia dello svincolo dell'A1 Milano-Napoli. Un terremoto inaspettato. Oggetto dell'inchiesta giudiziaria non è il casello, bensì il viadotto a ridosso di esso, per il quale la Procura della Repubblica di Roma ha aperto un procedimento penale per presunti vizi costruttivi dell'opera, ebbene per ragioni di sicurezza. Vigè il massimo riserbo in merito, pertanto solo al termine degli accertamenti della magistratura si potrà sapere la verità. E così dai primi di novembre scorso lo svincolo è chiuso

in entrata per Napoli, poiché per immettersi in autostrada bisogna attraversare il cavalcavia indagato, mentre in uscita è off limits se si arriva da Roma. Di conseguenza traffico impazzito, soprattutto nei primi giorni della variazione inattesa, e disagi per gli automobilisti. Già diversi sopralluoghi sono stati eseguiti dall'autorità preposta e dal personale di Autostrade per l'Italia, per l'espletamento delle verifiche tecniche a carico del ponte finito sotto la lente della magistratura. Diversi automobilisti e camionisti in seguito a una siffatta decisione hanno manifestato stupore e malcontento. E dopo oltre un mese dall'imprevisto (il

10 dicembre, nel momento in cui andiamo in stampa, la situazione è invariata) la domanda ricorrente è naturalmente la seguente: «fino a quando sarà così?». Anche su internet è rimbalzato il tam tam dei cittadini: «è vergognoso, siamo nel 2013 e non si riescono a fare opere decenti...» ha scritto qualcuno; gli ha fatto eco un altro: «si facciano tutti gli accertamenti necessari, ma si spera che i tempi di chiusura siano brevi». E tra le varie riflessioni, un'altra ancora: «aspettiamo il verdetto dei giudici, sperando che si rendano conto dell'importanza del casello di Ferentino per migliaia di persone e quindi ci auguriamo che si pro-

ceda celermente». Anche il sindaco Antonio Pompeo è stato colto di sorpresa dall'inconveniente: «sto seguendo l'evoluzione della vicenda - ha riferito il primo cittadino - ma non è facile avere aggiornamenti, poiché le indagini in corso impongono il segreto istruttorio da parte della Procura di Roma. La speranza è che riapra quanto prima lo svincolo della nostra città e torni presto la regolarità. Il casello di Ferentino si è rivelato uno snodo importante per il traffico veicolare a tutti i livelli, di conseguenza tale variazione penalizza non soltanto Ferentino e l'area industriale, ma tutto il circondario». Autostrade per l'Italia ha reso

noto attraverso il proprio sito di avere già da tempo eseguito propri accertamenti, avvalendosi di: «qualificati istituti di ingegneria che hanno consentito di escludere rischi di ordine statico per la struttura. La relativa documentazione è stata prontamente messa a disposizione della magistratura». In breve sono tutti in attesa del ritorno alla normalità e della riapertura completa dello svincolo di Ferentino inaugurato il 23 dicembre 2009, appena quattro anni fa. Sembra ieri. Fu una giornata memorabile quella per la città gigliata e per i centri limitrofi, all'insegna della festa e alla presenza di tantissime autorità civili, religiose e militari.

## La Procura della Repubblica sequestra il cavalcavia **Chiuso (in parte) il casello dell'A1 a Ferentino** Il sindaco Antonio Pompeo e la città sbigottiti

### Il saluto e gli auguri del sindaco di Ferentino



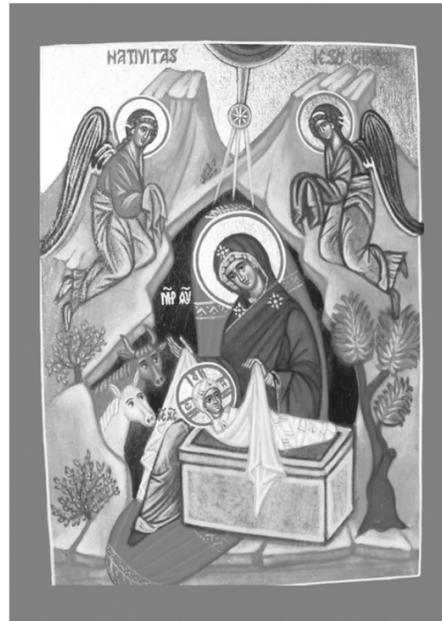
Attraverso il periodico della Pro Loco, voglio far giungere i miei personali Auguri, e a nome dell'intera Amministrazione, per le prossime festività a tutte le famiglie, concittadini e ai tanti nostri residenti all'estero. Il Natale è alle porte e con esso uno dei periodi più emozionanti dell'anno. Per me, in modo particolare, sarà un Natale di grande riflessione e d'impegno, avven-

do da pochi mesi assunto il ruolo di sindaco, dopo dieci anni di esperienza amministrativa quale assessore. Un compito delicato, che sto affrontando con tutte le mie forze, con passione e determinazione, sostenuto dalla struttura amministrativa, la condivisione delle forze politiche, l'apporto delle Associazioni cittadine, indispensabili collaborazioni in questo periodo di preoccupante crisi socio-economica che riguarda anche la nostra comunità. L'appello e l'invito che mi sento di rivolgere a tutti, proprio di fronte a preoccupazioni e incertezze, di essere disponibili, tutti insieme, a confrontarci, a essere capaci di considerare quanto di buono abbiamo avuto e abbiamo, quanto di positivo abbiamo il dovere di conservare per le future generazioni. Mi auguro che l'arrivo del Natale, con il suo significato più vero e profondo, possa riportare a tutti gioia di vivere e forza di guardare al futuro con serenità e rinnovata fiducia. Formulo a tutti i cittadini l'augurio di un Buon Natale e Felice anno nuovo, con la speranza che la serenità di questi giorni di festa possa toccare soprattutto chi soffre, chi è in difficoltà. Oltre agli auguri di un Santo Natale, mi è doveroso complimentarmi con il rinnovato Direttivo della Pro Loco, un sodalizio indispensabile per disponibilità e qualità con la quale sostiene in maniera meritoria le attività e le tradizioni cittadine.

Auguri di Buone Feste, auguri di cuore.

Antonio Pompeo

### Natale 2013



Signore Gesù, bambino di Betlemme; che sei venuto tra noi piccolo, umile e povero. Volgi su di noi il tuo sguardo di misericordia e donaci un cuore buono, perchè sappiamo toccare la carne dei poveri, dei bisognosi, degli anziani, dei malati, dei carcerati. Rendici uomini e donne dell'incontro, capaci di misericordia, di mitezza, di concordia, di pace. Guidaci con la stella del Vangelo, perchè come i Magi e i pastori possiamo incontrarti ed ascoltarti. Guarda con bontà la nostra terra, proteggila, liberala dal male, dall'egoismo, dalla prepotenza, dalle divisioni. Rendi ogni nostra comunità come la famiglia di Nazareth unita attorno a te con Maria tua madre, sotto la cui protezione noi ci rifugiamo. Amen.

+ Ambrogio Spreafico

## ASSOCIAZIONE PRO LOCO

elette le cariche per il triennio 2014 - 2016

Domenica 27 Ottobre 2013 gli iscritti all'Associazione Pro Loco sono stati chiamati alle urne per eleggere i nuovi Consiglio Direttivo e Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2014 - 2016. Questi di seguito gli eletti per il Consiglio Direttivo: **Luigi Sonni**, riconfermato per la 14ª volta alla presidenza dell'Associazione, **Leda Virgili** vice presidente; **Angela Principali**, segretaria; **Pietro Scerrato**, tesoriere; **Vincenzo Ludovici**, **Vincenzo Affinati**, **Franco Marinelli**, **Vittorio Celani** e **Francesco Porretti**, consiglieri; per il Collegio dei Revisori dei Conti: **Carlo Ceccarelli**, presidente; membri effettivi: **Edmondo Bruscoli** e **Franco Pro**; membri supplenti: **Alessandro Affinati** ed **Elisa Di Tomassi**.

A conclusione di queste votazioni, qualche maligno e pettegolo non iscritto alla Pro Loco, ha mosso critiche sul social network Facebook, facendo strane e offensive illazioni in merito alla gestione amministrativa di questa nostra volontaristica associazione, che in questi quarantun'anni di vita ha svolto onestamente e con oculatezza la propria attività nella gestione delle tante iniziative che le varie amministrazioni comunali hanno sempre demandato ad essa. E la bontà di questa linea gestionale le è stata sempre riconosciuta non soltanto dagli iscritti, ma, in particolar modo, da persone che non stazionano dalla mattina alla sera in piazza a spettegolare ma da

persone qualificate che sono anche al di fuori del nostro territorio cittadino. Nel nostro bel paese nascono come funghi le associazioni di ogni genere, spesso però molte di esse sono create per attirare per i loro scopi partitici ignari affiliati; ma questo non è il caso della nostra Pro Loco, che da quel lontano Marzo 1972 fu creata senza alcuna connotazione politica e ancora resiste ai tentativi di 'politizzazione' in una direzione o in un'altra. Ebbene, una persona, che nemmeno conosco, responsabile di un'associazione politica, si è indignato per le modalità di votazione adottate dalla Pro Loco per il rinnovo delle cariche sociali, sostenendo che queste sarebbero state a vantaggio di chi detiene il numero maggiore di tesserati. Nell'associazione Pro Loco di Ferentino, ogni iscritto versa personalmente la propria quota di adesione e nessuno dei dirigenti, del passato o del presente, è proprietario di altre tessere di associati, ed ogni iscritto è libero di esprimere il proprio voto a favore di quei candidati volontari che ritiene meritevoli più degli altri di partecipare alla vita della nostra associazione. Chiudo questo mio breve commento ringraziando tutti i soci che continuamente ci sostengono, e colgo l'occasione per inviare a tutti loro, alle autorità religiose, amministrative, militari e a tutti i nostri affezionati lettori un **sin-**  
**cero augurio di Buon Natale e Felice Anno 2014.**

Il Presidente **Luigi Sonni**

L'ASSOCIAZIONE PRO LOCO  
E LA DIREZIONE  
DI "FRINTINU ME..."  
AUGURANO

*Buone Feste*

**È APERTO IL TESSERAMENTO  
ALLA PRO LOCO PER L'ANNO  
2014**

Venerdì 1 Novembre scorso, in Piazza Matteotti, è iniziato il tesseramento alla Pro Loco per l'anno 2014. Nell'occasione sono stati allestiti alcuni pannelli con su affisse tutte le foto del "Palio di San Pietro Celestino", con il tradizionale e ricco Corteo Storico e la "Giostra dell'Anello". Pertanto si invitano i cittadini ad iscriversi o a rinnovare l'adesione a questa volontaristica associazione.

## BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2014

Domenica 8 Dicembre 2013, presso la sede sociale si è tenuta l'Assemblea degli iscritti alla Pro Loco per esaminare il Bilancio preventivo per l'anno 2014. Alla seduta ha partecipato anche il Sindaco della nostra città avv. Antonio Pompeo, che ha portato il saluto della amministrazione da lui presieduta, ed ha voluto anche sottolineare il lungo e saldo legame con la nostra associazione per il proficuo lavoro che si sviluppa per la crescita della nostra città.

Questo di seguito il Bilancio che è stato approvato.

### ENTRATE

Tesseramento sociale anno 2014	€ 10.000,00
Contributi al bimestrale "Frintinu me..."	€ 5.500,00
Contributo Comunale per Carnevale in Piazza	€ 4.000,00
Contributo Comunale per festa Patronale	€ 50.000,00
Contributo Comunale per Agosto Ferentinate	€ 15.000,00
Contributo Comunale per "Ferentino è...Settembre"	€ 65.000,00
Contributo Comunale per manifestazioni Natalizie	€ 25.000,00
Contributo Comunale per attività della Pro Loco	€ 20.000,00
Contributo Regione Lazio per Palio S. Pietro Celestino	€ 2.500,00
Contributo per giornate solidarietà AIRC/UNICEF	€ 3.000,00

**Totale € 200.000,00**

### USCITE

Concerto di Capodanno 1 Gennaio S. Maria Maggiore	€ 1.500,00
Serata Dialettale Ferentinate 17 Gennaio in sede	
Giornata dell'Anziano Domenica 2 Febbraio	€ 2.000,00
Carnevale in Piazza 2 e 4 Marzo Domenica e Martedì	€ 4.000,00
Festeggiamenti Patronali Sant'Ambrogio M.	€ 50.000,00
70° anniversario della distruzione aerea di Ferentino	€ 4.000,00
Infiorata del Corpus Domini 2 Giugno	€ 3.500,00
Manifestazioni Agosto Ferentinate	€ 15.000,00
Palio San Pietro Celestino 21 Settembre	€ 10.000,00
Ferentino è...Settembre	€ 65.000,00
Manifestazioni Natalizie	€ 25.000,00
Serata Dialettale Ciociara Dicembre	€ 1.000,00
Bimestrale "Frintinu me..."	€ 7.500,00
Apertura Monumenti	€ 4.000,00
Giornate di solidarietà AIRC/UNICEF	€ 3.000,00
Canoni: Enel, Gas, Telecom, TARISU, Postali, eccetera	€ 4.500,00

**Totale € 200.000,00**

## NATALE 2013

Dal 07 al 06 gennaio 14

Villa Gasbarra **Aspettando Natale**

Mostre regali addobbi tradizioni ciocciare  
Ass. Camminiamo Insieme - Amici dell'Agricoltura  
Gruppo Archeologico Volsco

Dal 08 al 06 gennaio 14

Via Novana Piazza Accoramboni  
**Natale in Allegria mostra presepe**

MAR 10 dicembre

Chiesa s. Valentino Ore 18.30  
**Concerto Di Natale Orchestra Nova Vivaldi**  
Olga Zagorovskaia direttore

SAB 14 dicembre

Chiesa S Lucia Ore 17.00  
**Concerto Coro da camera Direttore M° G. Agostini**

Dal 18 al 24 dicembre

**Dolce Natale stand**

esposizioni  
Piazza MATteotti

Dal 18 al 26 dicembre

**Brilla Una Stella**

DOM 15 dicembre

Parcheggio Martellina Ore 9.30  
**Passeggiata ecologia per TELETHON**  
Team Bike Racing Ferentino  
Chiesa S. Maria Maggiore Ore 19.00  
**RECITAL GRUPPO SCOUT FROSINONE**

VEN 20 dicembre

Salone Martino Filetico Ore 18.00  
**Splendori del canto e della notte**  
Orchestra di chitarre del Conservatorio Licinio Refice  
Angelo Ferraro direttore

Centro Polivalente Ore 19.30

Chiesa Cristiana Internazionale **Insieme con Cristo**

SAB 21 dicembre

Ore 10.30 P.zza Matteotti **Sfilata Piccoli Babbo Natale**  
a cura Mio Pulcino  
Ore 10.30 **Storia della Musica Beat** a cura LATO BEAT

## a FERENTINO

Ore 19.00 Chiesa S. Maria Maggiore

**Ferentino Gospel**  
*The Golden Voice of Gospel*



DOM 22 dicembre

**Apertura Presepi Ore 10.00**  
Piazza Matteotti ore 10.30 **Arriva Babbo Natale**  
**Visite guidate** a cura della Pro Loco (0775.245775)

SAB 28 dicembre

Sala Consiliare Ore 17.00  
**Serata Poesia Dialettale** a cura della Pro Loco

DOM 29 dicembre

Salone Martino Filetico Ore 19.00  
**Concerto di fine anno - Banda Giovanile Città di Ferentino Orch. Nova Vivaldi - Ensemble Vocale L'eco degli Ernici - Luigi Bartolini, Olga Zagorovskaia, Eleonora Caliciotti direttori**

MAR 31 dicembre

**Capodanno in Piazza Matteotti**

Ore 22.00 **Aspettando il 2014**

RDS Dj  
**Four Flowers Festone & Mikkel**

MER 01 gennaio 14

Chiesa S. Maria Maggiore Ore 19.00  
**Concerto di Capodanno Orchestra Di Fiati Città di Ferentino - Alessandro Celardi direttore**

GIO 06 gennaio 14

Piazza Matteotti Ore 10.00 **Arriva La Befana**  
Piazza della Catena Ore 16.00 **Festival dell'Epifania**  
Villa Gasbarra Ore 16.00 **Tombolata**



## GLI PRUSSEPI

Sera, tuneva gli occhi accalucati: su chiudevunu comu pu duspettu gli sdriculà, ma s'erunu arrancati, è curennu gnì subbitu a gli lettu... i sottu a lu cupertu m'accuccià ia n'atru fiancu po' mu ruvutà.

Nun feci mancu a tempu a chiudu gli occhi, mu 'ncumunzà a sunnà 'na cosa bbella. A ieccu gli Angili 'ncima a certi accrocchi luccichenti a la luci du 'na stella... atru, mo, cu gli globu du la piazza... Mu feci lestu chiudu lu punnazza.

I doppu cu nu creddu, a ddi lu veru mu ssu prusenta 'nfaccia 'na capanna i tutta bella mesi a nu lustreru, gli utrucari a sunà la ninna nanna; na mora du pasturi 'ntunucchiuni dicevunu a voci ialta lu craziuni.

Ntrà, veddu la Madonna; cu la ciocca iessa a mmi mu 'nzincà gli Bambinegli; i Sangiseppu appuiatu a na sagliocca discureva cu certi pasturegli, vutà gli occhi, mo nchellu cu gli movu, iè veddu puru n'asunu i nu vovu.

## IL PRESEPIO

Ieri sera, avevo gli occhi calcati: si chiudevano come per dispetto li sfregolai ma erano stanchi, e correndo andai subito a letto... sotto la coperta mi accoccolai e all'altro fianco poi mi voltai.

Non feci in tempo a chiudere gli occhi ma incomincia a sognare una cosa bella, Qui gli Angeli sopra certe costruzioni luccicanti dalla luce di una stella... altro ora, con il lampione della piazza... Mi fece presto chiudere le sopracciglia.

E dopo in un attimo, a dire il vero, mi si presenta davanti una capanna tutta bella e al centro un luccichio, gli zampognari a suonare la ninna nanna; una quantità di pastori inginocchiati dicevano a voce alta le orazioni.

Entrai, viddi la Madonna; con la testa Essa a me indicò il Bambinello; e San Giuseppe appoggiato ad un bastone discorreva con certi pastorelli, voltai gli occhi, e mentre li muovevo viddi pure un asino e un bue.

Gli Bambinegli mu smirà nu zica, smuvi lu labbra cumunzà a parlà: "Fattu pi" accostu, Di'tu bunudica, so' nnatu mesi a cchesta puvurtà purchè 'ncelu ci sta la pora gentu, so' tutti chigli cu nun tevu ggentu.

Gli aternu, begli me', è santu i bbonu, Issu crià gli munnu j gli crià pu tutti, po' gli ommi facirnu rabbiglionu, i cci nu stavu ca so' farabutti, tuttu arubarunu comu gli araiati: gli bboni rumanirnu pizzicati.

Pu tutti ci à rumastu solamentu l'aria, l'acqua, la luci du gli solu, gli dularu, la pena, gli turmentu, pu difennusu schittu lu parolu i drent'all' alma solu la speranza ca du la vita, figli, è la sustanza".

Du gli Bambinu s'azzittà la voci, 'na cralma ci assugava la Madonna, forcia dunanti ci passà la croci la crona du lu spinu i la culonna? Gli coru mu 'nginni, mu messu a piagni... sunà 'ntantu la grolia a Sangiuvagni.

Il Bambinello mi guardò un po', mosse le labbra e cominciò a parlare: "Vieni più vicino, Dio ti benedica, sono nato in mezzo a questa povertà perché in cielo ci sta la povera gente, sono tutti quelli che non hanno niente.

Il Padreterno, bello mio, è santo e buono Egli ha creato il mondo, lo ha creato per tutti, poi gli uomini fecero tanta ribbellione, e ci sono anche che sono farabutti, tutto rubano come gli arrabbiati, e i buoni rimangono fregati.

Per tutti c'è rimasto solamente l'aria, l'acqua, la luce del sole, il dolore, la pena, il tormento, per difendersi solo con le parole e dentro all'animo c'è solo la speranza che della vita, figli, è la sostanza".

del Bambinello si ferma la voce, una lacrima gli asciugò la Madonna. forse davanti gli passò la croce la corona di spine e la colonna? Il mio cuore si senti male, si mise a piangere... Suonò intanto la gloria al san Giovanni.

1920 Felice Cupini



## MOSTRA PRESEPI

**Duomo - Cripta Sant'Agata  
S. Maria Cavalieri Gaudenti  
Piazza Matteotti - Piazza Mazzini  
Villa Gasbarra - Via Novana  
Parrocchia S. Maria Maddalena**

# Fornaci e fornaciari a Ferentino I mestieri di una volta

Questa minuziosa ricerca è stata realizzata dal nostro concittadino Franco Reali, con il contributo di Gino Reali, residente a Rockford, Illinois, USA

La lavorazione dei prodotti artigianali in laterizio è stata un'attività conosciuta e praticata da sempre. Ne abbiamo abbondanti testimonianze, nell'antica Roma ed anche prima.

Ferentino possiede molti reperti che ne testimoniano l'antico uso.

La scelta del posto dove attivare una fornace per la produzione di materiale laterizio era essenzialmente legata non tanto alla proprietà del terreno, quanto alla individuazione di un terreno dove fosse facilmente reperibile la materia prima, l'argilla, quindi la possibilità di un agevole approvvigionamento idrico ed il reperimento di legname per la cottura del materiale laterizio. L'impianto tipico di una fornace, una volta trovato il posto dove cavare l'argilla, non richiedeva una grande superficie.

In un'area di circa 2000-3000 mq si potevano realizzare il forno per la cottura (la fornace vera e propria), un'ampia capanna per lo stipaggio, conservazione ed essiccazione del materiale destinato alla cottura e le aree di lavoro all'aperto per la preparazione e lavorazione dell'argilla.

La presenza, lo sviluppo e la crescita delle fornaci a Ferentino, per un periodo sommariamente ipotizzabile dalla metà del XVIII secolo alla prima metà del XX secolo, è stata una realtà non trascurabile, sintomatica e significativa per il nostro paese.

Tale fiorire di fornaci di laterizi, in una realtà prettamente contadina, evidenzia una sostanziale crescita e sviluppo economico per il paese, una capacità di organizzazione della piccola industria artigianale, cospicua e significativa per quei tempi e per le persone impegnate nel settore, con intere famiglie dedicate al sostegno dell'attività artigianale e la disponibilità di lavoro per molte persone del luogo.

Per circa due secoli (dalla metà 1700 alla metà del 1900 circa), quando con l'avvento della Italfornaci si è passati dalla fase artigianale a quella industriale, è stata una importante attività di sicuro rilievo socio-economico per il paese.

Una ricchezza produttiva che dava lavoro in loco reperiva materia prima in loco, offriva prodotto in loco e, cosa ancora più importante, esportava un tipico prodotto locale verso le zone limitrofe e principalmente verso le floride cittadine dei castelli romani e fondamentalmente verso Roma, la capitale d'Italia e del cristianesimo: per buona parte dei tetti e molte opere di rifinitura e pavimentazione di Roma e della Città del Vaticano sono state usate tegole, canali, zoccoli e mattoni delle fornaci di Ferentino a firma GIORGI, LEONI, REALI.

Le tegole ed i canali erano il tipo di laterizio che normalmente le fornaci di Ferentino producevano in base alla richiesta, ma frequenti erano le richieste anche di molto altro materiale laterizio vario per tipo, forma e misura, usato e necessario in campo edilizio per la ristrutturazione di opere dell'antichità e moderne.

Per le fornaci non era un grande problema la forma e la grandezza del laterizio da fornire, le forme venivano appositamente realizzate, secondo il tipo di materiale richiesto, in legno ed anche in ferro.

Se si considera infine l'indotto lavorativo necessario per l'attività di tante fornaci in loco, assume un aspetto da non trascurare la presenza e la necessità sul territorio di boscaioli, macchiaioli, falegnami, fuochisti, birrocciai-carrettieri, carbonari ed altri.

Osservando la mappa del territorio di Ferentino si può facilmente individuare una zona denominata Fornaci, che si trova sotto la collina di S. Antonio, ben esposta verso sud, dove oggi è ancora funzionante una fornace dei Giorgi.

La zona è ricca di vene di argilla e ben si presta per essere sfruttata come riserva di materia prima per la produzione di materiale laterizio.

Memorie recenti fanno risalire proprio in quella zona di Ferentino i primi impianti di fornaci per laterizi, verso la metà del 1700, ad opera della famiglia Giorgi.

Infatti le prime fornaci GIORGI di cui si ha memoria sono inizialmente allocate nella zona Fornaci di S. Antonio e successivamente altre sono state impiantate, dai vari discendenti, dalla zona Fornaci fino a Collepero. Dalla metà del

1800 si ha memoria di altre Fornaci ad opera delle famiglie LEONI e REALI. I Leoni con fornaci allocate in zona Collepero e Cameracanne, i Reali inizialmente presso Porciano poi in zona Montecchie, la Croce e Madonna delle Grazie. Curiosando sulle origini delle famiglie si è potuto rintracciare che la famiglia Giorgi pare si sia stanziata a Ferentino dal 1700 proveniente da località più vicine a Roma e si trova impegnata in attività con fornaci già dalla prima metà del 1700.

La famiglia Leoni, a memoria dei discendenti, anch'essa è presente a Ferentino dal 1700, sembra provenire dall'Emilia, forse Bologna, erano specializzati nell'accordatura di organi per la chiesa, successivamente intorno alla metà del 1800 si ha notizia del loro impegno in attività con fornaci.

La famiglia Reali, da documenti certi, è già presente a Ferentino dal 1500-1600 (cospicua è la loro presenza presso la parrocchia S. Lucia, dove documenti richiamano certo "don Cristoforo Reali marito di donna Laura", ed altri), di essi, a memoria dei familiari, si ha notizia di impegno in attività che richiama le fornaci solo intorno alla metà del 1800 con Francesco Reali e figli successivamente.

I GIORGI sono stati tra i primi ad impiantare le fornaci a Ferentino (intorno alla prima metà del 1700) in zona Sant'Antonio, nella zona dove ancora oggi è in funzione l'antica Fornace Giorgi, il cui assetto attuale è quello lasciato da Pietro Giorgi (fine 1800, figlio di Bartolomeo), suo figlio Giorgio Giorgi e dagli eredi di quest'ultimo, Pietro, Pasquale, Vittoria e Teresa Giorgi; oggi è a conduzione Infussi-Giorgi.



Pasquale Giorgi mostra il suo lavoro ai più giovani

Altri discendenti dei Giorgi, Pietro, Stefano, Ambrogio (nonno di Gino Reali di Vittorio, in Rockford) e Sebastiano hanno costruito varie fornaci lungo la strada che dalla chiesa della Stella va a Collepero, lungo viale Marconi. Sebastiano aveva la fornace su viale Marconi nella zona la "Croce", proprio di fronte alla via per villa Tani, dove ora sorge un moderno condominio, vicino alle vecchie costruzioni ancora esistenti che un tempo ospitavano un mulino (anch'esso dei Giorgi). Ambrogio il figlio di Sebastiano aveva la sua fornace tra quell'incrocio e la chiesa della Stella, approssimativamente nelle vicinanze della zona dove oggi c'è l'officina meccanica Fanella. Pietro aveva la sua fornace giù per la stradina che fiancheggia il negozio di ferramenta Leone su Viale Marconi, poi il figlio di Pietro, Giuseppe, ne fece un'altra più avanti verso Collepero nella zona dove oggi c'è il palazzo ed il bar Giorgi, condotto proprio dai nipoti. Stefano aveva la sua fornace di fronte a Villa Gasbarra, i cui resti sono oggi ben visibili guardando in basso dal lato opposto di villa Gasbarra, percorrendo viale Marconi.



Ambrogio Giorgi di Giovanbattista, nonno materno di Gino Reali di Vittorio (Rockford), aveva la sua fornace, oggi ancora visibile, subito dopo la curva di villa Gasbarra, dalla parte opposta di quella di Stefano Giorgi, subito sotto la casa di



Gino Reali.

Potrebbe essere considerata tra le fornaci dei Giorgi anche quella di Giovannino Pace, fratello della moglie di Ambrogio Giorgi, figlio di Sebastiano Giorgi.

Era situata nella zona sottostante il cimitero, prima della guerra e sicuramente, in tempi più recenti, è scomparsa ogni traccia con l'espansione dell'area cimiteriale.

Questa era approssimativamente la distribuzione delle fornaci Giorgi fino al 1950-60.

I LEONI, dai ricordi dei parenti, hanno svolto l'attività di fornaciari dalla seconda metà del 1800. Notizie certe si riferiscono a due fratelli fornaciari Giuseppe e Gennaro (fine XIX inizio XX secolo).

Gennaro Leoni aveva la fornace dietro le case della piazzetta di Collepero. Nel 1945 la fornace non funzionava più perchè il figlio Giampiero a 18 anni era partito per l'America e la figlia si era sposata, quindi il terreno era stato venduto.

Giuseppe Leoni aveva la sua fornace a ridosso di una collina in località Cameracanne della zona Cartiera. Con i figli di Giuseppe (Pietro, Antonio, Vittorio e Francesco) le fornaci diventarono due, quella più sopra condotta da Pietro e l'altra dai tre fratelli Antonio, Vittorio e Francesco.

Le due fornaci, quella di Pietro, condotta poi dai figli Leonardo, Latino, Giuseppe, Francesco e quella dei fratelli Antonio, Vittorio e Francesco, condotta poi dai figli di Francesco (Achille, Cesare e Averardo) andarono avanti fino agli anni 1950-60, quando arrivò l'Italfornaci, che ne assunse alcuni come dipendenti e sfruttò i terreni delle relative fornaci per estrarne l'argilla. Notizie pescate nella memoria dei discendenti fanno risalire le fornaci dei REALI intorno alla metà del XIX secolo. Infatti del fornaciario capostipite Francesco Reali (1820) e dei suoi figli



Giuseppe, Luigi, Ambrogio, Cosimo e Giovanbattista si ha notizia di conduzione di una fornace in località Porciano, precisamente a ridosso del colle che guarda il lago di Canterno verso Fiuggi, la fornace era ubicata precisamente sopra

il tratto di strada che, costeggiando il lago, dal ristorante va verso Fiuggi, subito dopo la serie di curve, guardando verso la collina, si vede una casa ed una cascina, forse in quella zona potrebbe esserci ancora qualche rudere dell'antica fornace. Successivamente, dopo il periodo delle emigrazioni per lavoro verso il nord America, nei primi anni del 1900, furono impiantate delle fornaci più vicine a Ferentino. I figli di Giuseppe Reali, Benedetto e Salvatore, impiantarono due fornaci in zona Montecchie; nelle vicinanze anche i figli di Giovanbattista, Nicola, Emilio e Fernando ne impiantarono un'altra. Ambrogio Reali ed i figli Umberto e Vittorio impiantarono una fornace lungo viale Marconi, precisamente in una zona più interna vicino alla fornace di Sebastiano Giorgi, proprio dove oggi sorgono abitazioni dei discendenti di Umberto e Vittorio Reali. Luigi Reali impiantò una fornace in zona Madonna delle Grazie, verso Fumone, subito dietro il casale rossiccio (una volta proprietà di Luigi Reali) che si staglia in piena curva salendo al primo tornante verso sinistra in direzione Fumone. In epoca più recente, 1950 circa, Guido e Gino Reali, figli di Salvatore Reali, impiantarono due nuove fornaci,



Gruppo di fornaciari Guido, Benedetto, Salvatore, Gino Reali

Guido in Via Cartiera, attiva fino al 1960 circa (ancora oggi se ne possono notare i ruderi) e Gino a S. Antonio, proprio in zona Fornaci, a fianco di quella dei Giorgi, dismessa nel 1950/60 perchè ceduta all'Italfornaci per l'estrazione dell'argilla.

\*\*\*\*\*

Dalla Sicilia ci è giunta notizia che... agli inizi degli anni '50 a Ferentino, in Via Croce Tani, e precisamente presso "Villa Tani", esisteva una attività a produzione familiare per acque minerali denominata la "Siciliana", produceva e commercializzava gassosa, aranciata e altre bibite, tra cui il "passito".

I fondatori dell'attività furono Angelo La Mattina e l'ancora esistente moglie, Savina Cecchetti, di Ferentino, ora residente a Canicatti, (AG). Angelo originario della Sicilia con esperienza familiare nel settore.

Alla fine del 1955, per motivi commerciali decisero di trasferire la produzione a Canicatti, dove il mercato era più fiorente.

L'attività ancora oggi esiste, con i figli è giunta alla terza generazione. Produce e commercializza gli stessi prodotti, cambiando solo nome "Bibite La Mattina", Canicatti.



# Istoria dell'antichità, e nobiltà della città di Ferentino; aggiunta a quel che ne scrisse il Dottor Carlo Stefani, dal P. Ambrogio Cialino da Ferentino. Lettor Teologo del Serafico Ordine de Cappuccini di S. Francesco.

Segue dal numero precedente...

Da che si raccoglie quanto malamente inscrivevano alcuni quel verso di Virgilio.

Hernica Saxa Colunt quos dices Anania pascit.

Cioè (conferme dicono) che Anagni fusse la città metropolitana de popoli ernici, e che questi prendessero questo nome Ernici da luoghi sassosi; imperciò che è nominato da Sabini il soglio Hernia; onde ernico significa duro aspro sossoso: (dice Calep. V. Hernia) dura, et aspercid dicit; Mia casaxud proposer duritie Rernia Sabini nocant; come alcuni falsamente leggono, il che quando fusse avrebbero ragione: mà non dice così, perché sarebbe errore nel resto; perché Hernica è Dattilo, et a l'ultima sillaba breve: et Hernici a l'ultima sillaba longa, e così ne sarebbe ne Dattilo ne Spondeo, qual errore si deve ammettere in Virgilio, ma dice Hernica Saxa Colunt, e parla qui il poeta di alcuni villaggi, e gente rustica, de quali Ceccolo fondatore della città di Pelestrina, ne formò una legione di dodicimila 500 soldati per andare a soccorre Turno Re dei Rutuli allora, che combatteva col Traiano Enea. Or di questi Villani o soldati dice Virg. che altri abitavano in Palestrina, altri nella Campagna di Giunone Sabina, altri nel fiume Teverone, et altri nelli monti sassosi, che erano quelli della città Sabina, o Gaio oggi detta Galliciano: a questi villanij vuol dire il mantovano, che dines Anagnia Pascit et Pater Amasene, (supple Pascit) cioè che Anagni et il fiume Amasene, cioè Piperno, ove era questo fiume, gli somministrava gli viveri, e forse d'inverno nel prender questione, come è solito in este città; il che non a popoli ernici, ma a detti Villani si deve attribuire quel verso = Hernica saxa Colunt, quos dines Anania pascit. Come manifestamente si dimostra con gli altri versi antecedenti, che ben considerati resterà persuaso chi li legge, di questa verità.

Nec Prenesting fundator defuit Urbis Ceculus: Hunc legio Catè Comitatus agresbis, Quinque altre Preneste nin: Quinque arua Sabine Junonys Gelidumg Anienem, et Volsci da Latini Hernica Saxa Colunt, quos dines Anagnia pascit quos Amasene Pater.

## Delle Guerre, che pati Ferentino dalli Romani

### Capitolo V

Dopo l'edificazione di Roma, che l'anno 430 dopo la distruzione di Troia, e della creazione del mondo 322 s: essendo gli Romanj divenuti potenti, ambiziosi d'ampliarsi nel loro Regno cominciarono a travagliare con l'armi gli popoli circonvicini per sottometterli alla Reg. loro. Quindi Furio Console dopo aver superati, e vinti gli Latini, vicini a Roma, mosse le sue squadre contro gli Volsci, quali per meglio schermirsi da Romani si ritirarono in Ferentino loro città metropoli, e capo, che per esser ben munita, e fortificata di mura, di torri e di soldati credevano di essere quivi sicuri dall'arme nemiche. I Romani invidiando la nobiltà de Ferentinesi, e la forza della città come anche per esser ella la metropoli de Volsci, e perché quivi si erano i Volsci ritirati cercarono primieramente espugnare questa città; quale espugnata e vinta si stimarono vittoriosi di tutti gli Volsci onde vi posero sotto un esercito grandissimo per darli l'assalto: vedendo gli Volsci che i Romani gli vantaggiavano di gente ben agguerrita di forze, e d'arme concepirono poca speranza di potersi difendere, e schermirsi dalla potenza de Romani, onde abbandonarono di notte la città portando seco tutte quelle robbe che poterono. Il giorno seguente presero gli romani la città, che trovarono quasi deserta, e di assai minor preda di quello che speravano, e partendosi da essa per diminuire in parte la potenza de Ferentinj. Donarono agli ernici il loro Contato, il chè seguì l'anno 342 dopo l'edificazione di Roma, e lo racconta dit. in lib. s. nel med.º anno: e di anno ad mesus Volscos populantes Hernicos fine legiones duites à Furio Consule, cui Rosbe ibi non inuenjferent, Ferentinu quo magna molto pardo Volscos, e consulerat legere minusqued e qua sperauerant, fuit quod Volsci postuquad spes. tuendi exigua erat, sublatis rebus no che oppidu reliquerant. Possero die prope desertu lapitur Hernicis ipse ager dono datus.

Intimoriti gli Volsci da questa persecuzione, e presa della loro metropoli città di Ferentino fatta da Romani, si ritirarono nelle loro case racchiusi entro le mura delle loro città; lasciato a Romani libero il campo; Cigli fatti venire altri eserciti, e colonie ne loro confini, non avendo alcuno impedimento ne residenza, andavano vagando, saccheggiando, depretando tutto il loro contado, e finalmente presero la fortezza di Varugine, e per maggiormente diminuire, le loro forze diedero dalla loro regione Ferentino, e li assegnarono agli Ernici, della quale dopo caggine de Volsci nell'essersi così vilmente farsi sopprimere da Romani, furono gravamente ripresi dalli loro ambasciatori, come narra dit. Lun. Lib. 4 an. = 347. pag. mili 54. lib. q. = eos legatos triuge. gentis populos Circumiste, castigantes, ignavia quod albi iti intra muros populentes inagrij negari Romanos priore anno, et op-primi Verrugini prediro; passissent. Jand exercitus onodo armatos, sed colonias etia in sud fines militi; nen ipsos modo Romanos, sed dinesta Rabere, sed Ferentinu etia ad se captu Hernicis donasse. E da questo in poi Ferentino fu sempre nominato, e numerato nella regione degli Ernici, li Ferentinesi furono indi chiamati Ernici.

Dispiacque grandemente a Ferentinesi, esser stati separati da Volsci, perloche mossero gli altri Ernici a ribellarsi alli Romani: dalche

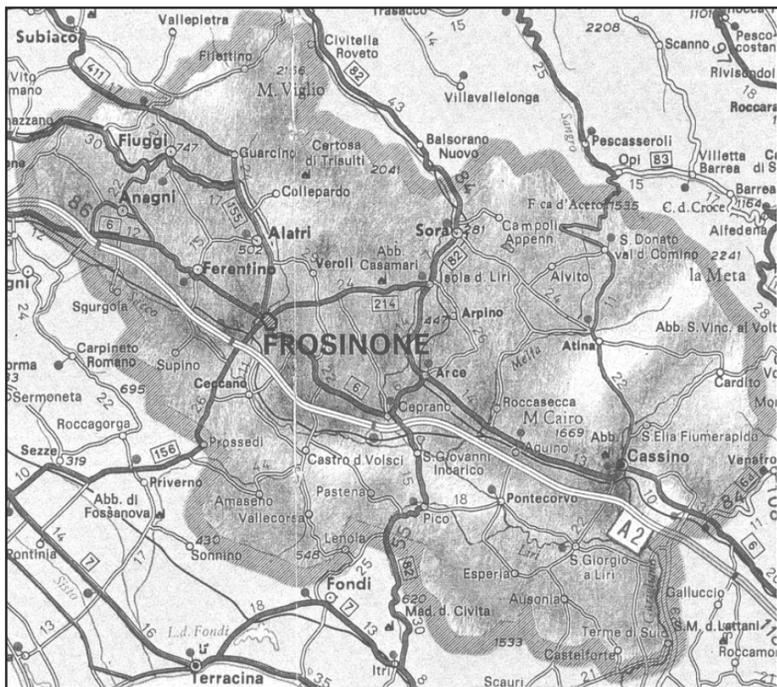
avvedutisi i Romani andarono ad assediare gli Ernici, et andando contro di essi con gran forza, Lucio Genubio incorse in un agguato, onde essendo spartite le legioni, e confusi dalla subita paura, Genubio intorniato dalli Ernici fu ucciso: la quale cosa al Senato rapportata, fece fare nova scelta di soldati. Ma gli Ernici, facendosi beffe e spreggiando i Romani per la morte del Console senza paura alcuna, e con certissima speranza della vittoria andarono ad assaltare li loro alloggiamenti. Gli Romani perciò irritati e pieni di sdegno, se gli fecero incontro con grande impeto, e vennero prosperamente in un fatto d'arme; onde gli Ernici perduta ogni speranza, di manomettere gli nemici staccati, sbattuti e sbigottiti, si ritirarono indietro: il Dittatore Appio Claudio congiunse di nuovo l'esercito Romano col vecchio, furono con ciò le genti, e le forze raddoppiate, e confortando li soldati gli fece assai animo a venire à nuova battaglia con gli Ernici, li quali non con minor ardore, e spirito si apparecchiaron alla guerra; e ricordandosi dell'onore poco fa acquistato, e sapendo le forze de nemici, esser cresciute, anche essi crebbero il valore. Tutto lo Stato degli Ernici, e tutti quelli di età militare furono chiamati, tanto che eglino descrissero: 48 coorti, elegendo il nervo di tutte le genti, così empirono d'animo, e di speranza, questo fiore della gioventù, pur omettendo di dar a tutti doppia paga. Divideva il campo de Romani da quello degli Ernici una pianura di due miglia tra Ferentino et Anagni, quivi nel mezzo si fece il fatto d'arme. Dal principio la battaglia fu di dubia speranza, essendosi più volte provata invano la Cavalleria Romana di mettere in disordine col suo compito gli Ernici; poiche la zuffa delle genti à cavallo, era più vana d'effetto, che d'animo. Gli cavalieri di licenza del dittatore lasciati i cavalli e levando il grido, corsero inanzi alli stendardi e quivi rinovarono la battaglia. Gli Ernici con eguale fortezza d'animo, e di corpo se gli opposero contro. I Cavalieri Romani confortando, et animando li soldati, e questi levandoli di nuovo le grida urtarono gli Ernici, e li respinsero indietro, e finalmente gli voltarono in fuga, e gli seguirono sino al campo: ma si astennero di combatterli perché l'ora del giorno era tarda. L'altro giorno furono dagli Ernici abbandonati gli alloggiamenti lasciandone alcuni feriti, et una moltitudine di fuggitivi, gli quali avevano abbandonate l'insegne. Il rimanente di loro si ruppe, e fuggendo tutti si sbaragliarono per la Campagna. Ne anche gli Romani acquistarono la vittoria senza sangue, perciò che perdettero la quarta parte delli soldati, e quella che ne fu di minor danno alcuni Cavalieri Romani.

Dalchè maggiormente irritati gli Romani contro gli Ernici, e principalmente contro gli Ferentinj per esser eglino stati autori di questa ribellione, e battaglia, rifatto nuovo esercito assediaron con furia, e forza la loro città, la quale avendo fatta gran perdita di soldati nella passata battaglia poco poté difendersi da nemici, onde l'anno seguente 394 dopo l'edificazione di Roma fu da Romani di novo presa, presa e saccheggiata. Dit. Lin.

Dopo esser stati gli Ferentinesi sotto il governo de Romani 63 anni in circa; raquistate le forze, e soldati, e fortificata la città d'un grosso presidio, non potendo più tollerare la loro tirannide diedero di nuovo qualche segno di ribellione, che fu nell'anno 457. com. lin. lib. X. racconta per il che i Romani da Dacio, e da Fabio Augusto Consoli condotti presa che ebbero Margantia città de Sanniti, dove furono intercetti, e fatti prigionj 2100 persone, e fatta una gran preda, la quale acciò non impacciasse l'esercito colla quantità de Cariaggi, Decio fece radunare li soldati dicendo: siete voi contenti di questa sola vettovaglia e di questa sola preda. Se voi avete l'animo eguale altro valore, vendete queste cose, et allettate col guadagno gli mercadanti, acciò eglino seguitino l'esercito: Io vi darò l'altre cose da vendere, andiamo quindi alla città Romulea, ove avendosi poca fatica, e molto guadagno: così avendo venduta la preda ne andremo alla città Romulea, ove anche senza Lavovare, e senza adoprare artiglieria, subite, che si cominciò l'assalto, avendo con prestezza accostate le scale alle mura non spaventati da resistenza alcuna, presero, e saccheggiano la città; furono morti 2300 uomini e 6000: presi i soldati acquistarono grandissima preda la quale furono costretti a vendere come l'altra:

Indi Fabio per reprimere l'ardire de Ferentinj, che come si disse avevano dato segno di nova ribellione, condusse l'esercito de Romani con gran prestezza contro la Città senza darli alcun riposo: ma quivi fu più fatica, e maggior pericolo, perché come dice l'istesso Livio = Le mura furono difese molte gagliardemente; et il luogo era forte e per natura e per arte: = non defenza summa in menia sunt: et Locus erat munimento, naturas, arty: = ma gli soldati avvezzi alla preda, vinsero ogni difficoltà; furono morti intorno alle mura della città 3000 uomini: La preda fu de soldati: la maggior parte dell'onore di queste città combattute, e prese in alcuni annali si attribuisce à Fabio, dicendo, che margantia fu espugnata da Dacio, e Ferentino e Romulea da Fabio.

Quinto Fabio Proconsole per ordine del Senato spinse l'esercito contro i Sanniti, coi quali ebbe una fiera battaglia appresso Afile, e li ruppe, e vinse: la mattina perché si resero a patti di potere con una sola veste esser mandati via li fece passare sotto il giogo: tutti gli altri, che non erano Sanniti, che furono 4000 vendè fuorchè gli Ernici, che furono mandati a Roma affinché ne intendesse il Senato se da sé o volontariamente, o per pubblico consiglio della loro città l'avessero contro i Romani parere l'armi e ne fu di ciò dato il carico alli Proconsoli Publio Cornelio Aruina e à P.Marzio Tremulo, che proponessero questa cosa al Senato: il che dispiacendo agli Ernici, lavendo quelli d'Anagni radunato il Concilio e fatta una dieta, tutti i popoli di quella nazione, eccetto gli Ferentini, Alatrini, e Verolani,



protestarono alli Romani la guerra: Marzio trionfando dagli Ernici, tornò in Roma, e gli fu posto per decreto del Senato in piazza una statua equestre avanti il tempio di Castore. Gli Ferentini, Alatrini e Verulani, per questo fatto d'armi di non unirsi con gli altri popoli a ribellarsi alli Romani furono dal Senato onorati, e privilegiati col titolo di fedeli alla Repubblica Romana: e fu ongli concesso che potessero entrare nel Concilio della città di Roma col suffragio de loro voti nelle determinazioni da farsi nelli affari della med.a Repubblica, e di potere apparere con essi Romani, e perché non vollero essi Ferentinj, Alatrini, e Verolani andare ad abitare in Roma come gli Romani desideravano, si consentarono più volte, che gli fussero resituite le leggi, che prima aveva rifiutate; co i quali privilegj vennero a dichiarare i Romani loro colonie, e municipij le Città di Ferentino, Alatri e Veroli, agli Anagnini, che furono gli principali à mover guerra à Romani fu proibito di poter rendergli suffragij, di fare Concilij, e diete, e di poter apparere con Romani. Che Ferentino in particolare fusse dichiarato da romanj in lor colonia, l'afferma Onorio Panuiro De Col. 9 s. e cita in suo favore



Ferentino: Frentinus – dice– in libro de Colonij: Ferentinensis Colonia lege sempronia et assignata: sed. Quod ante Cimitibus Centuritabis fuerit assignata poscia deficientib veteranis instra fide possessionis est recensita numeris encialibj termini Sunt Constituti. Cit. lib. n.4 similmente dice, che Ferentino di Romani fusse colonia: e che i Ferentinesi si intesero perciò i Romani, che si desse loro quello, che si dava all'altre Colonie, che era l'agher ascritto Cittadino Romano: = narr. Fus eo anno à Ferentinatiby ....., no Latini qui in Colonia Romana nomina dedisent cinj Romani essent. Fu anche Ferentino municipio de Romani, che così chiama Frantino la Città di Ferentino nel trattato, che fa de Colonij: Cur. Dac. Nel lib. 2 Ris t. n.º 50. parlan di Osbone p. di questo nome Imperatore, chiama anch'egli Ferentino municipio: Othoni sepulcrud in estructu est modicud: origi iliey municipio Ferentini.

...Continua al prossimo numero

# “Premio don Giuseppe Morosini”

## XX edizione

di Pietro Scerrato

Sabato 16 novembre 2013 presso il salone di rappresentanza del Liceo Martino Filetico si è svolta la cerimonia di consegna del premio “don Giuseppe Morosini” giunto quest’anno alla sua XX edizione. L’immagine di don Giuseppe Morosini, medaglia d’oro al valor militare, è inscindibilmente legata ai concetti di fede religiosa e di impegno civile e agli ideali di libertà, pace, giustizia e solidarietà umana, che il sacerdote ferentino rispecchiò totalmente con il suo comportamento nel corso della sua pur breve vita terrena. Molto bene fecero quindi nell’ormai lontano 1985 Alberto Cedrone, giornalista e scrittore ferentino, e Carmelo Testa, professore ed ex-combattente avellinese, ad istituire un premio dedicato alla memoria di questo eroe dei nostri giorni, affinché il suo esempio e i suoi insegnamenti fossero perpetuati alle nuove generazioni. Il comitato organizzatore del premio, nelle sue due componenti, Ferentino ed Avellino, conferisce ogni anno l’onorificenza a personalità, appartenenti alle due aree geografiche, che si siano particolarmente distinte nel loro percorso umano e professionale alla luce degli



“Una immagine storica” la cerimonia di inaugurazione del monumento a Don Giuseppe Morosini nel 1969. Da Sinistra a destra S. E. Cardinale Luigi Traia, il sindaco di Ferentino Marco Coppotelli, il prefetto di Frosinone Ciro Conte, il vicesindaco Gino Martini. Il cardinale fu colui che ordinò sacerdote Don Giuseppe Morosini l’11 Aprile 1937 (Sabato Santo) presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano, gli Prestò conforto religioso nei suoi ultimi momenti assistendo anche alla fucilazione il 3 Aprile 1944 (Lunedì dell’Angelo) e partecipò alla cerimonia di rientro della salma a Ferentino l’11 Aprile 1954 (Domenica delle Palme).

insegnamenti morali di don Morosini. La giornata di celebrazioni è iniziata con la deposizione di una corona d’alloro al monumento dedicato a don Morosini ed è poi proseguita all’interno del limitrofo palazzo Martino Filetico con un concerto musicale (don Morosini era grande amante della musica, suonatore e compositore) tenuto dagli studenti della Scuola Media “Giorgi-Fracco” alla presenza di un folto pubblico e di numerose autorità civili, militari e religiose. Si è quindi entrati nel vivo delle celebrazioni con gli interventi del presidente del “Comitato don Morosini” Primo Polletta, del sindaco di Ferentino Antonio Pompeo, del dirigente scolastico ospitante Biancamaria Valeri e con la bella ed articolata

relazione sulla figura di don Morosini svolta quest’anno dall’avv. Roberto Valeri, già primo cittadino di Ferentino.

Il passo successivo è stato quello della consegna dei premi. Sono stati chiamati a ricevere l’onorificenza, consegnata da varie personalità dell’amministrazione comunale e da parenti di don Morosini, in rigoroso ordine alfabetico:

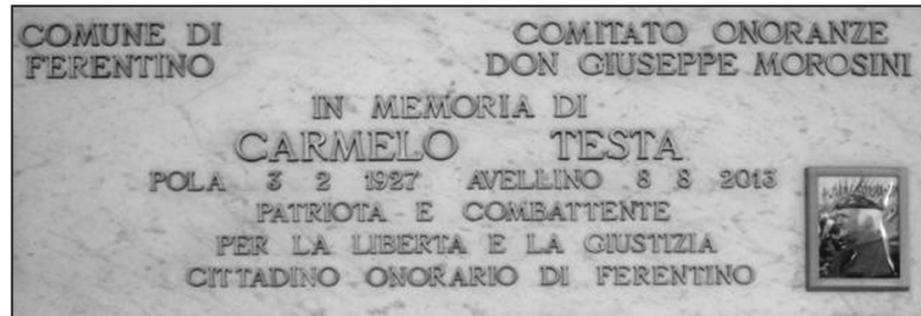
**Umberto Caperna** professore di latino e greco, cultore di storia e tradizioni locali, saggista ed insegnante per 25 anni presso il liceo di Ferentino e in vari istituti della provincia. **Elena Di Pucchio** dirigente scolastico del II Istituto Comprensivo di Ferentino, con molti incarichi in ambito ministeriale, specializzata nel campo della didattica mirata all’integrazione dei ragazzi portatori di handicap, organizzatrice di convegni e coordinatrice di corsi di aggiornamento professionale per docenti. **Don Andrea Cardin** teologo, monaco e sacerdote, grande esperto di restauro, cancelliere della curia abbaziale di Monte Vergine e direttore della relativa biblioteca. **Silvio Festinese**, cardiologo di fama, relatore in molti convegni in Italia e all’estero e autore di varie ricerche scientifiche. **Vittorio Ficchi** dirigente d’azienda e presidente della società Basket Ferentino, che sotto la sua guida ha raggiunto posizioni di primo piano in campo nazionale. **Domenico Gallo** magistrato, giudice presso la Suprema Corte di Cassazione, già senatore della Repubblica Italiana, saggista, giornalista, da sempre attivo nei movimenti per la difesa della pace e diritti umani. **Iandiorio Virgilio** professore di latino, preside di vari istituti scolastici, esperto di storia locale, critico, scrittore.

**Marandino Romualdo** professore di lettere, preside, direttore di riviste, responsabile scientifico di vari progetti culturali.

**Angelo Palombo** calciatore della Nazionale Italiana, della Sampdoria e dell’Inter (impossibilitato a presenziare all’evento a causa di concomitanti impegni sportivi, ha ritirato il premio al padre).

**Tordiglione Pino** regista, produttore di molti programmi radiotelevisivi di successo, scrittore, giornalista pubblicista, presidente di varie associazioni nazionali ed internazionali nel campo delle produzioni multimediali.

Una targa ricordo è stata consegnata anche al nostro concittadino Edmondo Bruscoli, amico di don Giuseppe Morosini. Abbiamo ricordato all’inizio i due ideatori del premio don Morosini: a distanza di alcuni anni da Alberto Cedrone lo scorso agosto è purtroppo scomparso anche il professor Carmelo Testa. Alla sua memoria di tenace combattente per la libertà e per i diritti umani il Comune di Ferentino, di cui egli era già cittadino onorario, e il Comitato Onoranze don Morosini hanno voluto dedicare una lapide commemorativa nel sacrario posto all’ingresso di sinistra del cimitero comunale. La giornata di celebrazioni si è conclusa con l’inaugurazione di detta lapide alla presenza dei familiari del professor Testa, alla cui memoria va anche tutta la nostra stima e riconoscenza.



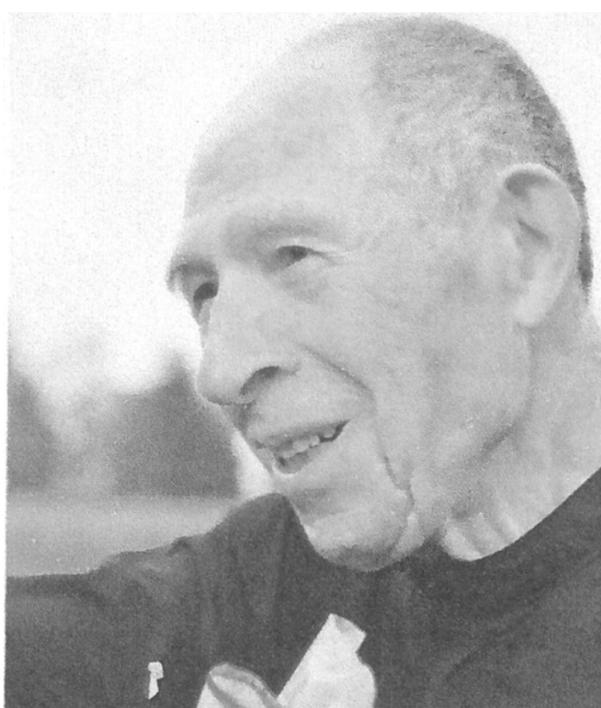
La lapide commemorativa in onore del Prof. Carmelo Testa

## P. DOM EUSEBIO DATTI

### è tornato alla casa del Padre

IL 13 ottobre 2013 P. D. Eusebio (Luciano) DATTI o.s.b. chiudeva la sua giornata con il conforto dei sacramenti della fede ed entrava nella liturgia eterna della Santa Gerusalemme. Nato a Ferentino il 13 dicembre 1924, questa l’omelia recitata dai superiori conventuali durante la S. Messa esequiale celebrata nell’Abbazia di Praglia:

“ Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo veramente! L’anima mia ha sete del Dio vivente. La liturgia della parola oggi si attualizza nella costante di quel raggio di luce che ha alimentato nel cuore di Dom Eusebio la sorgente zampillante della preghiera, come continuo e ineffabile desiderio del volto di Dio nell’esodo terreno verso la santa montagna della Gerusalemme cielo. La fede operante nell’amore è il filo rosso della sua vita, come risposta alla grazia del battesimo vissuta a pieno e in modo incondizionato nell’adesione alla vocazione monastica professata e percorsa nella nostra Comunità di Praglia per un settantennio. Ben si addice a Dom Eusebio, riconosciuto da tutti: uomo mite e laborioso, umile e amante del bene, l’identità dell’operaio del Signore che la nostra Regola attribuisce al monaco che avendo risalito i dodici gradini della scala dell’umiltà giunge a quella carità di Dio che permette di praticare la via dei comandamenti senza alcuna fatica, come naturalmente, per amore di Cristo, per la consuetudine stessa al bene e il piacere delle virtù. Tutto questo il signore si è degnato di manifestare, per opera dello Spirito Santo, nel suo operaio e nostro confratello, reso puro da vizi e peccati. Dom Eusebio ha testimoniato l’oggi della grazia nell’obbedienza stabile e nella pazienza diurna con il canto nuovo della redenzione celebrato come Opus Dei nella liturgia corale indossando la cocolla nera, e con il lavoro assiduo e creativo dell’Opus manuum svolto nella casa di Dio con il camiciotto grigio del servizio ai fratelli per l’edificazione della Comunità. In questo modo, Dom Eusebio ha rivelato la sua piena immersione nel mistero di Dio, aderendo e partecipando alla Sua grande opera di salvezza, nel ministero eucaristico della lode perenne davanti agli angeli, e nella santificazione del lavoro che si fa preghiera nella contemplazione continua della gloria e della pace del suo Regno nel nostro cuore e in mezzo a noi. Ed ora ripercorriamo alcuni tratti salienti della sua biografia che documentano la via della vita percorsa dal nostro Confratello come ricerca incessante del volto di Dio nell’adempimento quotidiano della sua volontà come conversione continua alla meraviglio-



sa grazia del suo amore. Dom Eusebio, al secolo Luciano Datti, era nato a Ferentino in Provincia di Frosinone il 13 dicembre 1924. Era entrato a Praglia, lasciando la sua terra e gli affetti familiari a grande distanza secondo l’usanza del tempo, nella temperie della seconda guerra mondiale, e aveva emesso la professione monastica il 31 ottobre 1943. Dopo aver completato gli studi di teologia, era stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1950, a Roma nell’abbazia di San Paolo fuori le mura, dall’abate vescovo Ildebrando Vannucci. Rientrato a Praglia, era stato tra i Padri fondatori del laboratorio di restauro del libro, e aveva rivestito di volta in volta i vari compiti e responsabilità in tutti gli ambiti della comunità. Professore del ginnasio, prefetto dei probandi, foresterario incaricato degli Ospiti del monastero, responsabile del frutteto, impegnato con la Forestale nel

rimboschimento del paesaggio euganeo, inviato a più riprese al Santuario del Monte della Madonna, aveva progettato e attivato anche la grotta della Madonna di Lourdes sulla collina che domina il monastero. Aveva svolto importanti incarichi istituzionali nel Consiglio dei Decani, come prefetto dei chierici e maestro dei novizi; era stato inoltre secondo portinaio; ma soprattutto aveva svolto, da sempre, un intenso, qualificato e riconosciuto ministero come Padre spirituale e Confessore. L’attività che lo ha maggiormente e lungamente impegnato è stata infine l’apicoltura, quasi una sintesi della sua dedizione incondizionata all’obbedienza della fede e al servizio della carità fraterna. Se vogliamo ricondurre la grande opera di Dom Eusebio nell’alveo simbolico dello spazio di vita della clausura monastica, dobbiamo ricorrere a tre immagini che illustrano e configurano la complessa realtà del sistema totale e integrale dell’Abbazia illustrata da San Benedetto. Si tratta di cogliere il monastero come giardino paradisiaco, come dolce alveare, come casa di misericordia. Nel giardino paradisiaco, Dom Eusebio non solo ha coltivato la terra, le piante e i fiori: dai cedri del Libano, agli abeti sempreverdi, ai cipressi, ai Kamaciparis alla lavanda e alle piante mellifere, ma soprattutto ha curato la Parola di Dio come albero della vita e come fiore profumato della carità di Cristo. Nel dolce alveare, ha custodito e allevato con amore e stupore le api producendo tanto miele, e in particolare ha diffuso il gusto e la dolcezza della preghiera e della Lectio divina sull’esempio e sulle orme di Sant’Agostino. Nella casa di misericordia, ha effuso la grazia e la pace dello spirito santo nella luce del Vangelo con il sacramento della riconciliazione, celebrato e partecipato nella compassione stessa di Cristo con il cuore immenso del Padre. La Beata Vergine Maria, Regina Assunta in cielo, Madre della Chiesa e Patrona del nostro Monastero, lo ha accolto sotto il suo manto glorioso nell’anno della fede e nel giorno dedicato al suo sacratissimo Cuore immacolato. Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!

Nella realtà della comunione dei Santi diciamo: Grazie Dom Eusebio!

Accompagnaci ora dal cielo e veglia sul nostro cammino, perché in tutto e in tutti sia glorificato Dio! Amen. Alleluia!

Ai nipoti, Luciana, Anna Maria, Angela e Angelo giungano le condoglianze della nostra associazione Pro Loco.

## FESTEGGIATA LA "VIRGO FIDELIS"

Domenica 24 Novembre 2013, con qualche giorno di ritardo, è stata ricordata anche a Ferentino la festa della "Virgo Fidelis" Patrona dell'Arma dei Carabinieri. Nell'anno 1949 Papa Pio XII fissò la data del 21 Novembre per celebrare questa Patrona, che coincide con l'anniversario della battaglia di Culqualber dove nel 1941 un intero battaglione di carabinieri si sacrificò a difesa del caposaldo.



La sezione locale dell'associazione carabinieri in congedo, presieduta dal nostro socio cav. Idalo Datti, dopo aver riunito presso la sede gli iscritti dell'Arma benemerita, in corteo insieme al Sindaco della nostra città, Avvocato Antonio Pompeo si sono portati nel vicino monumento ai caduti in Piazza Matteotti per rendere onore ai caduti della grande guerra 1915/18, poi hanno raggiunto il Duomo romanico dedicato ai SS. Giovanni e Paolo

per assistere alla Santa Messa celebrata dal parroco don Luigi Di Stefano. La giornata si è conclusa presso un locale del nostro territorio, dove i participant, tra un piatto e l'altro, si sono scambiati pensieri ed opinioni del triste e brutto periodo che sta attraversando la nostra nazione.

## G.S. LANCIO DEL RUZZOLONE RINNOVATA LA DIRIGENZA

Venerdì 11 Ottobre 2013, presso la sede della Pro Loco si sono riuniti gli iscritti del Gruppo Sportivo Lancio del Ruzzolone di Ferentino, affiliato alla F. I. Gi. S. T. (Federazione Italiana Giochi Sportivi Tradizionali) per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Dopo le votazioni gli eletti hanno proceduto alla designazione del loro Presidente nella persona di Mario Caliciotti, mentre alla vice presidenza è stato designato Piero Pennacchia, tesoriere Pino Demola, segretario Luigi Sonni.

Per il Collegio Revisori dei Conti sono stati nominati Antonio Frezza e Arcangelo Cellitti.

Infine il consiglio ha nominato Filippo Cellitti Presidente onorario del gruppo sportivo "Lancio del Ruzzolone di Ferentino".



## Buon Compleanno



La sostenitrice di questo periodico **Rina CIALONE** ved. Angelisanti, ha festeggiato 80 anni di vita, insieme al calore dei figli, Lucia e Arcangelo, dal nipote Fabio, Gianni Angelisanti con la famiglia e dal Dr. Leonello Fiacco, nostro iscritto. L'associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." inviano, alla nostra simpatica concittadina Rina gli auguri di buon compleanno.

## Nozze d'Oro

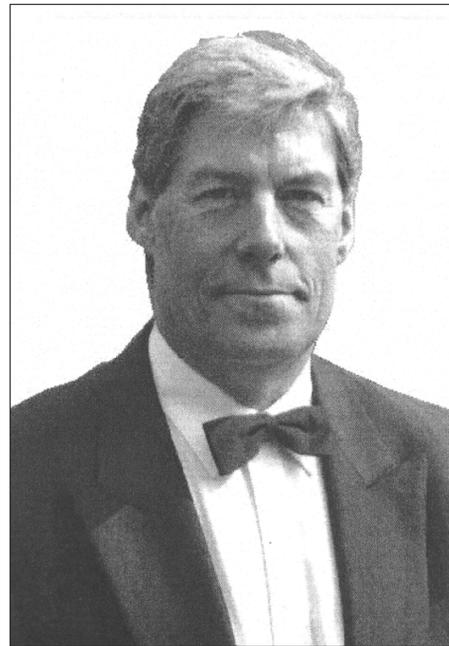


Sabato 26 Ottobre del 1963, i giovani **Giulio PRATILLO** e **Rossana CHIAPPINI** diedero addio al celibato, e si unirono nel sacro vincolo del matrimonio presso la chiesa di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti, dove il parroco di quel tempo Don Torquato del Serrone benedì le nozze davanti ai testimoni Tommaso Marzilli e Pietro Salvatori.

Anno 2013, sempre nella stessa chiesa, il parroco attuale don Enzo Quattrococchi ha celebrato la Santa Messa dove i conuigi hanno rinnovato il "SI", in occasione del loro cinquantenario della felice unione, alla presenza dei figli Mauro, Ambrogio e Valerio, dei fratelli Filippo e Gino Chiappini, e di Santina, Antonio e Guido Pratilto. Al nostro iscritto Giulio e a Rossana giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

## SANTA CECILIA Celebrata la Patrona della Musica

Sabato 23 Novembre 2013, giorno dedicato alla Santa Patrona dei musicisti, come ogni anno l'associazione banda musicale, in sintonia con l'assessorato comunale alla cultura e spettacolo, hanno organizzato la festa della Patrona Santa Cecilia. Grazie alla disponibilità della prof.ssa Bianca Maria Valeri, responsabile dell'Istituto Liceo- Ginnasio, l'orchestra di fiati "Città di Ferentino" si è esibita nello splendido salone del collegio "Martino Filetico" alla presenza di tantissimo pubblico, proveniente anche da altri centri, che hanno con calore applaudito le musiche presentate. Il concerto è stato affidato all'ospite direttore M.° Jo Cojserts (Olanda), che iniziò i suoi studi musicali presso il Conservatorio Reale di Maastricht, poi è stato musicista della Banda Reale dell'Aeronautica Olandese. Questo è stato l'applauditissimo programma musicale della serata: "Reveriano Soutullo (1880-1932) "Punteareas"(pasodoble galiziano) – Johan De Meij (1953) "Extreme Make-Over" (metamorfosi su temi di P.I. Tchaikovskij) – Ernesto Paolo Abbate (1881-1934) "La Sagra dei Fiori"(revisione ed adattamento per Symphonic Band a cura di Alessandro Celardi). Presentatore il prof. Pietro Alviati. Anche la Banda Giovanile "Città di Ferentino", diretta dal Maestro Luigi Bartolini, la settimana



Il Direttore M.° Jo Cojserts

successiva e nella stessa struttura, ha voluto festeggiare Santa Cecilia.

## IN RICORDO

## DI MARIANGELA MELATO

Lo scorso 8 dicembre il PalaGRIsa ha proposto un to con la cultura. La Biblioteca Isabelli è stata la sede della "Mmelato Forever", curato da Falsopiano. Un altro interessante, a cura di Fernando sociatione culturale Atelier ne con la ConsCom, che ha sede giusta per presentare in Dopo la recente scomparsa Mariangela Melato, questo ga Paola Dei, è un omaggio della grande attrice e mette di una serie di persone che mata. Tra questi, il regista la, Massimo Ghini, Giancarlo Lina Wertmuller, Maurizio altri. Nel corso della presentmolte persone giunte anche



Movimento Culturale altro grande appuntamento di Palazzo Giorgi-Roffi presentazione del libro: Paola Dei per le Edizioni sante appuntamento letterario, promosso dall'Assolunimiere, in collaborazione individuato nel Palazzo la prima assoluta il volume. della grande attrice libro curato dalla psicologa alla personalità artistica insieme le testimonianze l'hanno conosciuta e stupi Pupi Avati, Ornella Dorel-Giannini, Franca Valeri, Porro, Maurizio Lozzi e tazione, al cospetto di da fuori Ferentino, è emerso il ritratto a tutto tondo della personalità poliedrica dell'attrice, grande nel cinema, nella televisione e nel teatro. Testimone di un'epoca straordinaria della cultura italiana, il libro è un'occasione piacevolissima per rivivere la sua avventura umana e artistica e rivivere, attraverso le parole di questi suoi estimatori, il suo lungo e affascinante percorso d'arte e di vita. Non sono mancati i ringraziamenti a Renzo Arbore, storico compagno dell'attrice, che ha molto apprezzato il libro e alla sorella Anna Melato, attrice e cantante, grazie alla quale è stato possibile realizzare l'iniziativa e che sta portando avanti con successo l'Associazione "Mariangela Melato". All'evento era presente anche la curatrice Paola Dei, giunta appositamente da Siena, e il sociologo Maurizio Lozzi. Moderatore è stato il regista Fernando Popoli, mentre l'introduzione è stata curata dalla prof.ssa Laura Masseti. La curatrice dell'opera, nel ringraziare i padroni di casa, Laura e Pio, per aver messo gratuitamente a disposizione la location ferentinata, ha annunciato che tutti i proventi derivati dalla vendita del libro saranno devoluti alla citata Associazione.

## LA VETRERIA G. PELLINO

Via Casilina, 245 - Ferentino



Augura **Buone Feste**

## Laurea



Presso l'Università "Luiss Guido Carli" in Roma, si è brillantemente laureato in "Economia e Direzione delle Imprese", il giovane **Andrea CIALONE**, che ha discusso la tesi "Il ruolo dei venture capital e dei private equity in Italia", ottenendo il massimo punteggio 110/110 e lode. Relatore il Prof. Alessandro Pansa, corre-

latore il Prof. Luigi Cubitosi. Grande gioia gli hanno tributato i genitori, la dr.ssa Stefania Schietroma, il dr. Luigi Cialone e il fratello Luca socio juniores della Pro Loco. Tantissima la gioia anche dai nonni, il nostro socio dr. Arduino Schietroma e Maddalena Cioci, dall'altro nostro tesserato Primo Cialone e M. Michela Stringari, dai tanti zii, cugini e parenti tutti. L'Associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." si complimentano vivamente con il neo dottore Andrea.

\*\*\*\*\*

Presso l'Università della città de l'Aquila, nella Facoltà di Fisioterapia, si è laureata con 110/110 e lode **Sara MAGLIOCCHETTI**, che ha discusso la tesi: "L'efficacia del massaggio linfaticosecondo Vodder Post impianto di arto protesi d'anca". Relatore il Prof. Marco Pasta. La laureata è stata festeggiata con calore dai genitori, il Dr. Dino Magliocchetti e Anna Colella. L'associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." si complimentano vivamente con lei per questa sua seconda laurea.

\*\*\*\*\*

Presso l'Università La Sapienza di Roma, nella facoltà di Ingegneria, Cattedra di Impianti Nucleari, ha conseguito la laurea Triennale in Ingegneria Energetica **Nicole VIRGILI**, che ha sostenuto la tesi: "Applicazioni della radio protezione in medicina nucleare". Relatore la Prof.ssa Luisa Ferroni. La neo dottoressa è stata festeggiata dai genitori Dott. Massimo Virgili e Lucilla Anna Guarriello, dalla sorella Rita, dai nonni: Prof. Fiore Guarriello nostro socio, Domenico Virgili e Maria Zaccardi, dagli zii: Paola Guarriello e Massimo Datti, anch'egli nostro socio e dai cugini Cesare e Rita Datti. L'associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." si complimentano vivamente con la neo dottoressa Nicole.

## Nascite



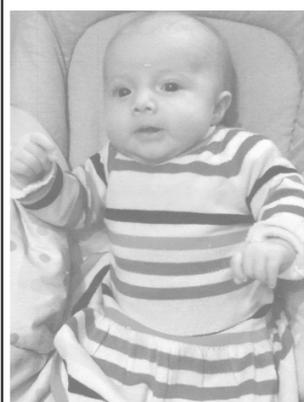
Grande gioia in casa di Mario Valle e Flavia Piccoli per l'arrivo della cicogna che ha portato una adorabile bambina chiamata **VITTORIA**. Alla infinita gioia dei raggianti genitori Mario e Flavia, c'è stata anche quella dei nonni, del nostro socio Mario Valle, di Flavia e Angela, nonché quella particolare degli zii Ezio ed Elisa nostra iscritta. Ai felicissimi genitori giungano le felicitazioni della nostra Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..." che danno il caldo benvenuto tra di noi alla piccola Vittoria.

\*\*\*\*\*

Venerdì 25 Ottobre 2013, la "cicogna" è entrata con entusiasmo in casa di Julio Segneri e Iulianna Vorobei, lasciando una bella bimba chiamata **ELEONORA**, con infinita gioia dei raggianti genitori e dei nonni, del nostro socio Cesare Segneri, di Virginia Pennacchia, e di Alina Hrytsak Alla. La gioia è stata anche da parte della cuginetta Erica, e degli zii della neonata Piera, Lisa Yana e Antonello. Ai felicissimi genitori e ai nonni giungano le felicitazioni della Pro loco e della Direzione di Frintinu me..., che danno il caldo benvenuto tra di noi alla piccola Eleonora.



\*\*\*\*\*



Secondo nastro rosa in casa del nostro socio Luca Casali e Carla Cantagallo, per l'arrivo di una graziosa bimba dal nome **LETIZIA**, venuta a far compagnia al fratello Matteo Francesco, e alla sorella Anna Chiara. Alla felicità e gioia dei raggianti genitori si è aggiunta anche quella dei nonni, Tonino Casali e Gina De Marchis, di Giancarlo Cantagallo e Anna Antonellis. Il lieto evento è stato festeggiato anche dai bisnonni Amerigo Cantagallo e Maria Pia Fortuna. Ai felicissimi genitori giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..." che danno anche il benvenuto tra di noi alla piccola Letizia.

## Defunti

Martedì 15 Ottobre 2013, a Roma dove risiedeva con la famiglia, è venuto a mancare all'età di 83 anni **Vincenzo PATRIZI**. Il nostro concittadino aveva



avuto come attività una tipografia molto attiva, dove la nostra Associazione Pro Loco si è servita per tanti anni. Alla consorte Maddalena De Angelis, ai figli Enrico, Angela e Rossana, alla nuora Annarita, ai generi Domenico e Alessandro, ai nipoti e parenti, formulano infinite e sentite condoglianze la nostra Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*

Martedì 8 Ottobre 2013, all'età di 59 anni è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari **Adriana SALVATORI** in Sordi. Al marito Giuseppe nostro iscritto, ai figli Valerio e Michela, alla nuora Angela Polletta, ai nipoti, alle sorelle Rita, Teresa, Italia, al fratello Giovanni Battista, e ai parenti tutti la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." formulano sentite condoglianze.

Affidiamo a Te Signore la

Donna del nostro cuore,

Rendila partecipe del Paradiso,

Innalzandola con il Tuo sorriso

Amala come noi abbiamo fatto

Non dimenticando il suo affetto che

A noi ora manca tanto,



racchiusi nel nostro misero pianto.

\*\*\*\*\*

Venerdì 18 Ottobre 2013, presso la propria abitazione è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari **Liliana CIALONE** vedova Adamo di 58 anni. Ai figli Ivan e Danilo, ai nipotini Nicolò ed Erika, a Monia e Alina, ai fratelli Angelo e Franco, alle sorelle Marisa e Palmira, alle cognate e cogna-



ti, ai nipoti, alla suocera e familiari tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*

Giovedì 24 Ottobre 2013 è deceduto all'età di 84 anni il nostro iscritto **Ambrogio MISONTI**. Alla moglie



Anna Mastrosanti, alle figlie Tiziana, Graziella e Simonetta, alle sorelle Angela e Lucia, al fratello Emilio, nostro socio, ai generi, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*

Sabato 26 Ottobre 2013, all'età di 78 anni è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari **Carlo PICCHI**. Alla moglie



Laura Fiorini, alle figlie Iolanda, sostenitrice di questo periodico, a Lorena e Mariantonietta, ai generi Giorgio e Massimiliano, ai nipoti Lorenzo, Alessia e Francesco, ai parenti tutti giungano le infinite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*

Martedì 29 Ottobre 2013, all'età di anni 80 è deceduta **Maria CECCARELLI** (mandulinu) ved. Mariani. Ai figli Anna Maria, Catia, Antonio e Francesco, al nipote Angelo Puperi nostro iscritto, alle nuore, ai generi ai nipoti e parenti giungano le con-



glianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*

Mercoledì 6 Novembre 2013, presso la clinica San Raffaele di Cassino, è venuta a mancare all'età di 89 anni, **Dora FERRI** vedova Bonacquisti. Ai



figli Mauro, nostro socio, Luigi e Pio, alle nuore, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*

Domenica 10 Novembre 2013, presso il Policlinico Gemelli di Roma è deceduto il sostenitore di questo nostro periodico **Mattia PALMIERI** di anni



82. Alla moglie Bruna Salvatori, ai figli Franco e Natalina, al genero, alla nuora, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*

Il giorno 4 Dicembre 2013, presso l'Ospedale "F. Spaziani" di Frosinone, si è spento all'età di 81 anni, il nostro socio **Valentino BOCCANELLI**. Alla moglie Giuliana, alle figlie Maria Grazia e Patrizia, alle sorelle Lucia, Argia, Angelina, e Amalia, ai generi, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

## La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Addesse Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Agenzia Funebre di Ivan Adamo	- Ferentino	€ 20,00
Amadio Vittorio	- Roma	€ 20,00
Angelisanti P. Policarpo	- Roma	€ 20,00
Angelisanti Rocco	- Ferentino	€ 5,00
Anonima da Via Roma		€ 50,00
Arduini Mirco	- Ferentino	€ 15,00
Bastoni Sergio	- Roma	€ 20,00
Bianchi Bruno	- Roma	€ 50,00
Bianchi Gino	- Ferentino	€ 5,00
Cantagallo Paolo	- Surrey ,B.C., Canada	€ 10,00
Casali Luigi	- Ferentino	€ 10,00
Catracchia Ambrogio	- Via Casilina Sud	€ 10,00
Catracchia Maria Giovanna	- Alatri	€ 10,00
Cellitti Santi Marisa	- Ferentino	€ 10,00
Cialone Andrea e Luca	- Ferentino	€ 15,00
Cialone Caterina	- Ferentino	€ 10,00
Ciuffarella Ambrogio	- Ferentino	€ 30,00
Colella Fiorino	- Ferentino	€ 10,00
Coletta Luigi	- Ferentino	€ 10,00
Crescenzi Nello	- Ferentino	€ 5,00
De Castris don Luigi	- Ferentino	€ 50,00
Di Stefano Paolo	- Ferentino	€ 10,00
Di Tomassi Pietro	- Latina	€ 10,00
Di Torrice Antonella	- Ferentino	€ 10,00
Di Torrice Luciano	- Ferentino	€ 5,00
Di Vito Gio. Battista	- Latina	€ 20,00
Fontecchia Luigi	- Sezze	€ 30,00
Frasca Valentina	- Corsico	€ 25,00
Giallella Pennacchia	- Princeton, N.J. USA	€ 50,00
Giorgi Loreta	- Roma	€ 30,00
Giovannini Moriconi Gilda	- Ferentino	€ 10,00
Liberati Giuseppina	- Ferentino	€ 10,00
Liberati Maurizio	- Ferentino	€ 10,00
Magliocchetti Salvatore	- Ferentino	€ 15,00
Maliziola Pina	- Ferentino	€ 5,00
Manni Enzo	- Basilea, Svizzera	€ 50,00
Marcona Antonio	- Milano	€ 20,00
Mariani Maria Teresa	- Ceccano	€ 20,00
Maria Guerrera Ciocchetti	- Messina	€ 10,00
Martini Basili	- Ferentino	€ 5,00
Minucci Anna	- Ferentino	€ 10,00
Morini Franca	- Fondi	€ 10,00
Nimali Fontecchia Franca	- Ferentino	€ 10,00
Palombo Adele	- Ferentino	€ 10,00
Patrizi Enrico	- Roma	€ 50,00
Piccirilli Luigi	- Ferentino	€ 10,00
Picchi Iolanda	- Ferentino	€ 20,00
Picchi Simona	- Ferentino	€ 10,00
Polletta Picchi Cesarina	- Ferentino	€ 5,00
Polletta Serafina	- Ferentino	€ 5,00
Pompeo Ercole	- Latina	€ 25,00
Pro Barbara	- Philadelphia, Pa., USA	€ 10,00
Pro Sergio	- Ferentino	€ 10,00
Pro Vincenzo	- S. Giovanni Incarico FR	€ 20,00
Schiavoni Morgante Simonetta	- Ferentino	€ 10,00
Scout	- Iesi	€ 50,00
Spina Franco	- Ferentino	€ 40,00
Talocco Pericle	- Ferentino	€ 10,00
Tiribocchi Aurelio	- Roma	€ 20,00
Tribioli Carla	- Pavia	€ 10,00
Valeri Bianca Maria	- Ferentino	€ 50,00
Zaccari Pro Anna	- Ferentino	€ 10,00

## Come eravamo. . .



6 settembre 1953 a Ferentino.

Nella chiesa "Madonna della Stella" si unirono in matrimonio Ambrogio Cecchetti e Maria Pro.

## RIVOLUZIONE

Dull'aria gli rumoru  
suntì mo su fa spissu  
fàcènn 'accappunà  
Re Sollionu:  
Lu nùlu 'auanzunu  
cu gli pinzieru fissu  
du fàgli abbudicà,  
mannà 'n penzionu:  
Funit 'è l'Era  
du llu jrnat 'afosu,  
pàrunu dirci  
cu tant'arucànza:  
Du fa 'i Neronu, mo,  
t' avàst 'i avànza,

bigna cu 'spàrisci  
mottù da jèccu!  
E' ora ca ' la Tera  
Su ' ristòra.....  
Purciò.....  
Drentu llu friscu,  
lu callu....' fòra!  
...I ccu 'nu griggi velu,  
spèrdu gli straffau  
da gli celu;  
'po, tra lampi  
I cca runtrònu,  
cuntèntu fàu fèsta,  
pu lla rùscita rivoluzionu.

Giuseppe Palombo

Ferentino



## TURISTI IN VISITA A FERENTINO

In occasione della 40° "Sagra dell'Uva Cesanese" che si è tenuta al Piglio nel mese di Ottobre scorso, vi ha partecipato un nutrito gruppo di Parma, dell'Associazione ADAS, accompagnati dal loro presidente Gianluca Gravagni, il giorno dopo il gruppo ha raggiunto Ferentino per visitare le bellezze storiche della nostra città. Nel gruppo di volontariato vi fa parte un nostro concittadino Antonio Fiaschetti, il secondo da sinistra seduto, che da anni reside con la famiglia a Parma.

La foto è stata ripresa davanti alla famosa Porta Sanguinaria.